

Pelle bruciata

Paola Sanfilippo

PELLE BRUCIATA

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Paola Sanfilippo
Tutti i diritti riservati

*Dedico interamente
la mia silloge ad Ulisse,
alla mia amata amica Karmya,
alla mia famiglia, a mia madre luce
del mio sguardo invecchiato e stravissuto.
La dedico alla vita, a ciò che ho perduto.*

Fuoco d'amore

Se le tue labbra fossero fertile terra
io sboccerei su di esse.

Se le tue mani fossero *rosario*
io pregherei tutte le sere.

Se il tuo collo fosse un monte
io lo percorrerei coi brividi lungo il corpo.

Se tu fossi il mio amante
io ti lambirei con lingue di fuoco.

Fuoco d'amore che arde
e mai può spegnersi.

Ballata rock

Non sarò mai più sola
a partire da questo istante
che i tuoi capelli argento
sono corde vocali di Dio.
E le tue mani tasti di pianoforte antico
suonano melodie sacrali per me.
Non è un addio il nostro commiato
celebre saluto del Padre,
è uno starti vicino per sempre.
L'erba verde si nutre di te
del tuo eco che spazia
per vari continenti
come musica regale.
Un rock, una ballata,
un minuetto suona per noi.
Abbi cure di me,
del mio stato precario di salute,
del mio umore vacillante,
come una corda tesa.
La testa è un filo di capelli... si sa.

Anima afghana

Dio ha i tuoi occhi belli mamma,
che mi mirano quando dormo
per proteggermi.
Sono una Kabul distrutta
e tu sai il perché.
Quando fui in clinica
tu fosti la mia unica salvezza,
le tue mani la mia forza,
lo scudo dalle intemperie
la mia sola armatura.
Benedico il tuo grembo
dal quale nacqui ventidue anni fa.
Una benedizione, un miracolo
una vita sbocciata fra le tue mani.
Il dolore mi ha reso umana.
Spesso non occorrono parole
frasi dette o scritte fra noi.
Tu sola sei stata il firmamento
che ho rimirato nelle notti senza fine
ove l'insonnia era padrona dei miei pensieri.
Nessun farmaco ha avuto il tuo stesso effetto.
Tu sei Dio che mi siede accanto
il Padre Eterno che mi bacia in fronte con cura.
Parsimonia è l'odore del tuo viso
che gusto a vari e pochi sorsi
come fosse pregiato vino.
Mamma io ti benedico
su questo altare di ghirlande e spine,
sotto questa croce nel quale la Madonna
piange ancora il suo Cristo bambino.
La vera vittoria?
Il tuo amore che mi fa trionfare
quando cado e mi dispero
disperdendomi
come cenere soffiata dal vento.

Ferite ad aprirsi

Profumo di malinconia
quando la tua mancanza
è assai profonda
come una ferita leccata,
cucita e mai rimarginata.